I tifosi laziali perdono la testa

Caccia all'arbitro dopo Lazio-Verona

Alcune persone fermate dalla polizia - Invettive anche contro l'allenatore Todeschini - L'opinione del trainer

LAZIO-VERONA 1-1 — *Terminata la partita si sono accesi battibecchi tra i giocatori mentre l'arbitro Cirone sembra non prendersela molto. Però, fuori dello stadio, anch'egli è stato oggetto del malcontento dei tifosi*

«Bagarre» allo stadio Flaminio dopo la nuova «magra» della Lazio, che non riesce a vincere più in casa. Il malumore dei tifosi ha preso un indirizzo sbagliato e si è sfogato contro l'arbitro Cirone, un giovane palermitano di nulla colpevole, che ha avuto solo la ventura di assistere (lui certo più impotente dell'allenatore Todeschini) a una brutta prova della Lazio.

Irritati, i tifosi di Morrone hanno aspettato che l'arbitro uscisse dagli spogliatoi. Nonostante l'assistenza e la scorta di due ruggenti camionette della celere piazzate davanti e dietro il taxi, gli spettatori hanno stretto d'assedio l'auto pubblica e hanno lanciato anche sassi. E' andato in frantumi un vetro.

La scena si è ripetuta quando è partito il pullmann dei giocatori veronesi, onestissimi professionisti del foot-ball accusati di ladrocinio. Questa volta, è entrata in azione la cavalleria, la polizia ha picchiato con i manganelli e ha fermato una quindicina di persone.

Tra le urla dirette all'arbitro e ai giocatori veronesi si è sentita qualche frase insolente per l'allenatore Todeschini, che è l'obiettivo non sempre confessato dei tifosi malcontenti. Todeschini se ne è accorto. In campo, quando era seduto sulla panchina, si è sentito piovere sulle spalle i rimproveri degli spettatori. Uno gli ha detto, ben ascoltato: «All'ala destra non c'è nessuno, adesso scendo e mi ci metto io!». Todeschini lo ha sentito ed ha allargato le braccia come per dire: «Che ci posso fare, figliolo mio».

E invece è proprio con lui che ce l'hanno. Diceva uno dei più indignati: «Quello mette Ferrario centravanti per fare non il gioco della Lazio, ma del Milan, che di Ferrario è proprietario e ci vuol fare un affare quest'altr'anno. Sai che ti dico? Le formazioni gliele suggerisce Viani».

Non sono cose giuste e vere, almeno non sono tutte vere, ma rendono il clima che avvolge la Lazio e il suo allenatore. Todeschini si è difeso negli spogliatoi, parlando lui solo e impedendo che i giornalisti avvicinassero i giocatori. Ha spiegato che non ha fatto giocare Longoni preferendogli Pinti per dare alla squadra una maggiore aggressività davanti a un'avversaria di cui sono note le capacità difensive. Ha messo Ferrario centravanti perché è uno dei pochi attaccanti laziali capaci di tirare a rete anche da lunga distanza, come del resto provano le partite di allenamento.

Ma a Todeschini è andata male ancora una volta, perché alla sua logica e alla sua tattica non sempre fa riscontro la sufficiente capacità dei giocatori. Non vi è dubbio, ad esempio, che dei cinque attaccanti schierati ieri, solo due (Morrone e Landoni) sono di discreto livello: gli altri rendono con molta discontinuità e molto casualmente, specie quando il quintetto d'attacco è male assortito, come era male assortito ieri.

Si è proprio sentita la mancanza di un uomo esperto, magari di Longoni o anche di Gratton, che è difficile considerare proprio irrecuperabile. Altrimenti, non si capisce proprio perché lo si è acquistato.

DINO REVENTI

Battuto di misura il Prato (2-1)

Torna alla vittoria il Napoli ma il suo gioco non esalta

Determinante per il risultato la buona volontà della compagine partenopea - Pericolosissimo il contropiede attuato dagli ospiti che hanno praticato una tattica estremamente prudenziale

NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Girardo, Schiavone, Ronzon; Mariani, Tomeazzi, Fanello, Corelli, Gliardoni.

PRATO: Gridelli; Dedura, Rossi; Magi, Rizza, Verdolini; Galtarossa, Taccola, Cella, Ruggiero, Campanini.

ARBITRO: Carminati.

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Fanello ed al 45' Cella; nella ripresa al 12' Ronzon.

NOTE: Angoli 7-3 per il Napoli. Leggeri incidenti a Verdolini e Fanello.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 14. — La folla napoletana è assetata di goal. Ormai non intende più gli inviti alla prudenza e mal sopporta che la squadra se ne stia rannicchiata in difesa o più semplicemente raccolta al centro campo. Reagisce a queste misure, e invoca la galoppata offensiva, il frenetico, tambureggiante gioco di attacco. Vuol vedere segnare, e vuole che il Napoli questi goal li faccia travolgendo gli avversari con impeto e foga, senza calcolo di prudenza, non sfruttando l'accorto contropiede. E' una folla delusa, e il suo stato d'animo si spiega e si comprende. E' lo stato d'animo di chi avendo ancora a disposizione una sola carta da giocare, prima di arrendersi, la gioca d'azzardo. Ecco perché appena sceso in campo il Napoli è stato sollecitato a gran voce ad attaccare. E non voleva discutere, soprattutto non voleva richiamare l'attenzione sul contropiede del Prato, su quel Galtarossa che sgusciava da ogni parte, e su quegli altri due, Campanini e Cella, sempre pronti ad assecondare il compagno. Niente, si voleva che il Napoli schiacciasse lo avversario nella sua area, e basta. E il Napoli accolse lo invito, e giocò mezz'ora allo arrembaggio, sfiorando diverse volte il goal, sbagliandone clamorosamente qualche altro, e in fine realizzando con Fanello proprio allo scoccare della mezz'ora.

E per sua fortuna i rari contropiedi degli avanti pratesi non sortirono effetto alcuno, perché sempre Mistone, Molino e soprattutto Schiavone, seppero rimediare il salvataggio, anche quando l'arbitro non rilevò un clamoroso fuori gioco di Galtarossa e lo fece partire a testa bassa verso la rete di Pontel con larghissimo vantaggio sui difensori.

Abbiamo detto che allo scoccare della mezz'ora il Napoli segnò. Andò così: Tomeazzi aveva allargato su Mariani invitandolo al tiro e la ala non ci pensò due volte, ma il suo violento pallone fu rinviato in angolo dal portiere. Battè lo stesso Mariani con perfetta parabola sulla quale, di giustezza, arrivò la testa di Fanello che colpì forte e preciso mettendo fuori causa Gridelli. Si ebbe la sensazione che, rotto l'incantesimo, il Napoli potesse veramente conquistare una vittoria a largo respiro, considerando anche il comportamento del Prato, una squadretta veloce, abbastanza modesta, però, ricca sia di buone intenzioni che di gioco e che badava soprattutto a difendersi per arginare la massiccia pressione del Napoli. E forse veramente il Napoli avrebbe potuto cogliere una robusta vittoria se Corelli, appena qualche minuto dopo la rete di Fanello, non avesse clamorosamente sbagliato l'entrata su un magnifico pallone fornitogli da Ronzoni. Fallito il raddoppio, venne fuori l'insidia costituita dal contropiede del Prato.

Al 35' Campanini sfiorò la rete con un forte tiro, e forse meglio avrebbe fatto a lasciare la palla al libero e deluso Galtarossa. La seconda volta, però, il Prato non sbagliò. Sbagliò, invece grossolanamente il marcamento la difesa del Napoli. Era il 45': scappò sulla destra Campanini e gettò lungo mentre arrivavano di corsa Cella e Galtarossa, entrambi liberi e senza che Pontel uscisse di porta. Cosicché quando Cella colpì di testa insaccando la palla all'angolo basso, Pontel fu colto in contropiede e nulla potè opporre, i difensori essendo ancora in fase di recupero.

Un attimo di disorientamento che costò il pareggio. Fu una doccia fredda. La folla paventò una nuova delusione. L'insidia del contropiede cominciò ad essere valutata diversamente. Tanto più che appena al quarto lo scatenato Galtarossa scivolò al fil di palo. Ma poi riprese il Napoli e al 13' tentò il vantaggio con una rete di Ronzon che, partendo dalla zona di centrocampo, come preferisce, disorientò un paio di avversari con finte di corpo, si infilò in un varco apertosi all'ingresso dell'area e tirò con decisione, insaccando. Il Prato non ebbe più fortuna: un tiro di Campanini al 30' su azione Ruggero-Taccola, volò di poco alto.

D'altra parte nulla fece per strappare l'iniziativa agli avversari e fu ancora il Napoli ad attaccare. Solo la tremenda giornata negativa di Corelli impedì agli azzurri un successo più franco e un punteggio più convincente. Ma non solo i tiri sbagliò Corelli, sbagliò tutto, e fece naufragare anche il modesto Gliardoni che specialmente nella ripresa fu abbandonato a se stesso e potè giocare in tutto un paio di palloni.

Si ebbe in compenso la grandissima giornata di Ronzon che evitò il verificarsi di una paurosa frattura sul centro campo. Il laterale giocò benissimo, tamponando, distribuendo, tirando a rete, elevandosi su compagni e avversari per la disinvoltura della sua azione e per l'intelligenza del suo gioco. E anche Fanello giocò meglio, e avrebbe potuto segnare ancora qualche goals se i suoi palloni non avessero incontrato sulla loro strada ora uno stinco, ora una testa, che imprevedibilmente li deviarono; e se, al 38', Gridelli non avesse effettuato la più bella parata della partita deviando in angolo un altro pallone battuto di testa da Fanello.

E precedentemente, al 34' ci si era messo anche l'arbitro non ravvisando gli estremi di un rigore nella trattenuta che Fanello ebbe a subire a due passi dal portiere col quale poi si scontrò violentemente uscendone malconcio e restando qualche minuto fuori campo.

Insomma il Napoli avrebbe potuto segnare di più, anche se il suo gioco non può dirsi granchè migliorato. Certo, rispetto alle altre partite, qualcosa di più fece, effettuò qualche scambio volante, cercò una migliore intesa, ma tutto all'insegna della improvvisazione, che se a volte fu felice, altre volte fu scadente e deluse. Determinante, pertanto, non fu la qualità del gioco, quanto la condotta decisa e volenterosa con la quale gli azzurri affrontarono la gara.

I pratesi così non si trovarono di fronte ad un Napoli molle e fiacco, ma ad una squadra che magari sbagliava i passaggi, i tiri in porta, ma che lottava cercando disperatamente di imporsi. Ecco perché, probabilmente, il Prato non riuscì a impressionare granchè in questa partita, pur facendo rilevare il buon gioco di difesa, e l'abile regia di Magi. Forse si aspettava un Napoli meno combattivo, e fu sorpreso, nè gli bastò il suo veloce contropiede per evitare la sconfitta.

Accanto a Ronzon, nel Napoli figurarono bene Mistone, Schiavone, Girardo e Fanello. Carminati incappò in una giornata negativa e le sue decisioni avrebbero potuto avere serie conseguenze sul risultato. Per fortuna tutto andò liscio e i napoletani, poterono sfollare una volta tanto contenti, e ignorando lo arbitro.

MICHELE MURO

Basket

La Stella vince sul Livorno (74-49)

STELLA AZZURRA: Dal Pozzo (10), Spinetti (19), Volpini (18), Saraceni (6), Giampieri (2), Borghetti (19), Marinozzi, Gramazio, Corsi, Falcomer.

LIVORNO: Cosmelli I (8), Pozzilli (2), Marcacci (2), Cosmelli II (16), Guantini (2), Vatteroni (10), Raffaele (9), Orzali, Baroncini.

ARBITRI: Mariani e Pattaccini.

Senza alcun dubbio la partita Stella Azzurra - Livorno, vinta dalla Stella per 74 a 49, è stata la più interessante, dal lato agonistico, sin qui vista al Palazzetto dello Sport.

Agonistico, abbiamo detto, in quanto dal lato tecnico è mancata completamente: il Livorno ha cercato come ha potuto di difendersi, ed il suo solo mezzo a disposizione era la velocità. Ed ha impostato così la gara: hanno corso in largo ed in lungo i labronici, ma non hanno brillato nel tiro in canestro, e hanno perso la partita: in ogni caso una squadra che si rispetti non può schierare in campo un «pivot» — Orzali — che, tenuto nel rettangolo per circa 30', non ha realizzato nemmeno un punto.

Forse l'errore di Formigli è stato proprio quello: poi, nella ripresa, con i suoi uomini allo stremo delle forze li ha fatti marcare ad uomo - pressing dando modo a Spinetti ed a Borghetti di realizzare in contropiede rispettivamente 15 e 19 punti a testa.

La Stella Azzurra contro una squadra che, appunto, ha messo in luce solamente il suo agonismo ha fatto una magnifica figura: la palla, prima di finire nella rete del canestro, ha sempre seguito il filo logico di una azione. Merito di tutti, merito di Spinetti, Saraceni (finalmente il «capoccione» si è scosso dal suo torpore) e di Volpini i quali, fuori della «lunetta», hanno saputo far girare bene la palla per poi fiondarla ai pivot, ora Dal Pozzo ora Borghetti.

La partita ha avuto un inizio lento: sono passati infatti più di tre minuti prima di vedere il primo canestro; poi la velocità ha preso il sopravvento ed i tiri si sono susseguiti con notevole progressione.

La Stella ha preso la testa al 13' del primo tempo (il punteggio fino allora era stato equilibrato) e da quel momento inutili sono state le sfuriate illogiche di Cosmelli, Raffaele, Vatteroni e compagni.

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Stella Azzurra - Livorno: 74-49; Vigevano - Biella: 59-53; Iguis-Pesaro: 84-78; Cantù-Virtus: 87-86; Petrarca-Simmenthal: 63-59; Lazio - *Goriziana: 75-71.

La classifica

Iguis 21, Simmenthal e Cantù 19, Pesaro 18, Virtus, Petrarca 17, Libertas Biella, Libertas Livorno, Stella Azzurra 16, Lazio 15, Goriziana e Vigevano 12.

Dal mondo della boxe

Rinaldi: borsa concordata Naturalizzato Miranda?

Giulio ha ottenuto tre milioni e mezzo - Attesa polemica per la riunione di venerdì - Anche Buniva-Mazzinghi in cartellone

Il «cartellone» della riunione di venerdì è stato definitivamente varato e il pericolo di un'improvvisa impennata di Rinaldi scongiurato con l'aggiunta di un milioncino alla «borsa» iniziale. Resosi conto che affrontando Moraes aveva tutto da perdere e nulla da guadagnare, lui che è challenger al titolo europeo e vanta due incontri con il campione del mondo, Rinaldi nei giorni scorsi ha puntato i piedi e fatto un ragionamento molto semplice a «patron» Tommasi: «Zucchet — ha detto Giulio — per affrontare il brasiliano mi aveva offerto quattro milioni ed io ho dovuto rifiutarli per via di quella esclusiva che lei custodisce gelosamente in un cassetto della sua scrivania, ora dovrei scazzottarmi con il "Cobra" per i soliti due milioni e mezzo e questo non mi conviene. Posso farle uno sconto perchè lei qualche favore me lo ha fatto anche se contemporaneamente ha fatto i suoi interessi, perciò mi dia tre milioni e mezzo e non se ne parli più». Tommasi ha mugugnato, ha cercato di «tirare - un po' sulla cifra, ma alla fine è stato costretto a prendere per non dover lasciare ed ha allargato ancora un po' i cordoni della borsa.

Sistemato il «caso Rinaldi» e aggiunto al programma già noto l'incontro Mazzinghi - Buniva, il boss della ITOS ha potuto tirare i remi in barca nella attesa che i «clienti» del Palazzone si rechino a staccare il biglietto di ingresso.

Intanto i pugili continuano la preparazione in un'atmosfera abbastanza polemica. Rinaldi continua a giurare che Moraes non finirà l'incontro, ma Moraes non se la prende eccessivamente, si stringe nelle spalle e assicura che sul ring ci sarà anche lui.

Mack snobba Panunzi sicuro di imporgli la sua velocità e la sua esperienza. Panunzi da parte sua si allena con molto impegno conscio che il combattimento per lui rappresenta una avventura e un bivio può risolversi in un nuovo lancio e può risolversi in una débacle che lo taglierà fuori da ogni futura aspirazione di arrivare a Rinaldi. Indubbiamente il pronostico è per Mack, ma il romano ha un pugno decisivo e se avrà raggiunto un grado di forma tale da poter reggere il confronto diciamo così schermistico con l'avversario, può benissimo trovare lo spiraglio buono per far valere la sua maggiore potenza.

Una delle condizioni fondamentali per poter vincere (l'altra è lo stato di forma) è per il romano la calma e la fiducia nei suoi mezzi. Ottavio è molto arrabbiato per aver dovuto subire il confronto con Mack e al tempo stesso rammaricato perchè il rispetto che egli mostra di avere per l'avversario è stato scambiato per paura. Sono due stati d'animo dai quali Panunzi deve liberarsi se non vuole incappare in una brutta avventura. Una volta accettato di salire sul ring con Mack deve farlo con fiducia nei suoi mezzi tecnici (e non solo nella sua potenza).

Mario D'Agata affronterà Ugo Milan. Il confronto è abbastanza impegnativo per l'ex campione del mondo, ma Mariolino appare sicuro di farcela, tanto che non esita a dare il suo pronostico: «Milan squalificato o ko». Dopo Milan, D'Agata vorrebbe affrontare Cosemyne, ma anche Rollo aspira alla rivincita con il campione d'Europa e non è da escludere che alla fine si arrivi a un confronto D'Agata-Rollo.

Impegnativo e anche il compito di Benvenuti contro l'inglese Aldridge: il britannico ha già messo negli impicci, proprio a Roma, Giancarlo Garbelli e il triestino per poter figurare questa volta dovrà dar fondo al suo bagaglio tecnico e non limitarsi ad abbracciare l'avversario ogni due pugni.

* * *

Notizie spicciole. Ortega ha fatto sapere di «essere molto interessato ad un confronto con Duilio Loi anche sulla breve rotta delle dieci riprese», ma patron Tommasi, al quale Fraggetta ha trasmesso il desiderio dell'americano, ha giudicato esosa la richiesta di quattromila dollari guadagnandosi così, sicuramente, un pensierino di ringraziamento da parte di Loi che a Roma, ai primi di febbraio, vorrebbe disputare un match tranquillo contro un avversario dell'attuale livello di Don Jordan se proprio la ITOS ritiene troppo logoro (e secondo noi ha ragioni da vendere) l'ex campione del mondo per presentarlo ai suoi «clienti».

* * *

Oggi, a Bologna, il prof Gulioghera il gesso alla mano di De Piccoli, se tutto andrà bene come si spera presto il colosso di Mestre tornerà alla vita del ring. Intanto si è appreso che Branchini per l'ex campione d'Olimpia ha in programma un paio di match negli Stati Uniti: speriamo che il bravo manager sardo abbia ben valutato i rischi che tale progetto comporta. Sarebbe un vero peccato bruciate verde il ragazzo. Sempre Branchini ha fatto sapere che sono a buon punto le pratiche burocratiche per la naturalizzazione di Ernesto Miranda il quale venterebbe un nonno e un successo che hanno fatto il militare in Italia. Avremo, allora, presto gli «orlundi» anche nella boxe?

* * *

La commissione che doveva condurre il supplemento di istruttoria sul «caso dei due pesi» di due mezzi chilogrammo che sarebbero serviti per avvicinare il peso di Morgan e Visintin per il loro incontro romano, ha rinviato i suoi lavori. Il rinvio può essere giustificatissimo non vogliamo dubitarne, ma il tempo passa rapidamente e l'alternarsi delle lune, si sa, non va d'accordo con l'accertamento della verità per cui diventerà sempre più difficile convincere (ma esistono poi gli elementi per convincerli?) chi afferma che «i casi» accolta - e si vuol farlo raffreddare.

FLAVIO GASPARINI

Erba in gravi condizioni

● **TARANTO, 14** — Il giocatore tarantino ERBA (nella foto in un'azione di gioco), è rimasto infortunato durante l'incontro di calcio Taranto-Cosenza (Serie C). E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale cittadino e vi è stato trattenuto per che traumatico ed un principio di commozione cerebrale per cui i medici, stante le sue gravi condizioni, si sono riservata la prognosi. L'incidente è avvenuto subito dopo l'inizio della partita. Erba che ricopre il ruolo di centravanti si è scontrato con il centrosostegno avversario, Giuffrida, nel contendergli una palla alta. Tuttavia Erba ha continuato a giocare portando a termine il primo tempo. Una volta giunto negli spogliatoi egli si è accasciato al suolo perdendo conoscenza ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale cittadino dove è stato ricoverato.

Negli spogliatoi della Favorita

Fuori gioco veri e falsi di Ramon Lojacono

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 14 — Tutti concordi negli spogliatoi della Roma: se non fosse stato per Jonsson la squadra avrebbe ottenuto la intera posta. L'eccitazione e massima tanto che bisogna fare qualche minuto di anticamera per permettere agli animi di placarsi. E infatti quando riusciremo ad entrare troveremo una atmosfera polemica ma meno infuocata: si comincia, per esempio, a riconoscere che in fondo anche il pareggio va bene, perché mantiene la Roma in perfetta media inglese e le consente di guardare con fiducia l'incontro di domenica con la Juventus (fiducia in un risultato positivo e in un buon incasso). Almeno è quanto dice il pre ifente Gianni, non trascurando di far rimarcare l'importanza dell'amichevole di mercoledì: con la Reggina, ai fini del collaudo delle condizioni di salute e di forma di Guarnacci, Angelillo ed eventualmente anche di Manfredini.

Tra i giocatori, invece, parecchi sono tra le mani del medico e del massaggiatore: c'è Jonsson che si fa fare degli impacchi gelati sulla nuca perché dice che dopo il malaugurato scontro dei primi minuti di gioco egli un continuo ronzio dentro la testa; c'è Orlando che si fa medicare per un colpo al ginocchio e c'è Menichelli che lamenta e sua volta delle abrasioni ad una gamba. Anche Lojacono si lamenta e dice: «Non c'è niente da fare, mi va tutto per storto!». Gli chiediamo perché zoppicava in campo e Francisco risponde: «E me lo domandi? Perché mi va tutto per storto». Sempre per lo stesso motivo non si è fatto la barba da due giorni e non saluta i compagni ma rimane in un angolo a mugugnare sotto gli occhi preoccupati di Carniglia che esclama: «Quanta pazienza ci vuole!».

Schuiffino, invece, dice di non risentire più il disturbo alla vista per il quale la sua presenza era stata in forse fino a pochi minuti prima del via e impreca alla sfortuna che ha impedito alla Roma di vincere. Ma questo è un ritornello generale. Chiediamo piuttosto a Pestrin se per caso non avesse involontariamente toccato con le mani la palla che ha fruttato il primo goal di Jonsson annullato: e Pestrin dice che l'arbitro ha segnalato un presunto fuori gioco di Lojacono, che invece si trovava dentro la metà campo giallo-rossa!

Chiediamo a Jonsson perché gli è stato annullato il secondo goal e lui dice che l'arbitro anche in questa occasione se l'è cavata inventando un altro fuori gioco di Lojacono che invece stava sempre indietro come un mediano aggiunto. Insomma la colpa è di Lojacono in tutti i sensi: va a finire che Jonsson ha annullato i due goal perché Lojacono ha giocato poco o niente. Solo in questo caso la sua affermazione sul fuori gioco di Francisco potrebbe ritenersi esatta nel senso più letterale della parola!

R. F.

Calcio

I tornei U.I.S.P.

La sesta giornata dei campionati dilettanti dell'UISP è stata dominata dalle squadre di casa. Ad eccezione del risultato Giardinetti-Valmontone, che costituì un incognita dopo l'exploit di domenica scorsa del Valmontone, tutte le gare hanno rispettato il pronostico.

Battendo la Marranella per la reti a un po' sfortunata, il Lux Pierucci ha ripreso la sua imperiosa marcia mantenendo il comando della classifica. La Spartak Acilia, impegnata in un facile incontro, ne ha saputo approfittare, portandosi a ridosso delle prime con serie possibilità di ipotecare il primato finale della classifica. Nella gara Giardinetti-Rin. Valmontone, la più attesa della giornata, il Giardinetti dopo una serie di giornate «nere» ha ritrovato la sua baldanza e si è imposto con un netto 3-1 ad un Valmontone sceso in campo con l'intenzione di riportare il colpo ben riuscito della settimana scorsa. Pur avendo dovuto soccombere, dobbiamo dire che la squadra in parte rinnovata, merita molto di più di quanto non gli conceda oggi la classifica.

Nel torneo juniores, il derby in programma alla Breda si è concluso di stretta misura a favore della Stella Rossa. La Casilina da un po' di tempo in crisi, oggi avrebbe potuto con maggior fortuna imporre il pareggio e forse fare proprio il bottino.

F. M.

DILETTANTI

RISULTATI

Spartak Acilia-Panettieri	3-0	
Lux Pierucci-Marranella	1-0	
Giardinetti-Valmontone	3-1	
Nuova Rapida-Dalmata	3-0	

LA CLASSIFICA

Lux Pierucci	6	5	0	1	26	6 10
Giardinetti	6	4	1	1	26	17 9
Nuova Rapida	5	3	1	1	17	4 7
Spartak Acilia	6	3	1	2	11	12 7
Marranella	6	2	1	3	7	5 5
R. Valmontone	6	2	0	4	11	15 4
Panettieri	5	1	0	4	4	14 2
Dalmata	6	1	0	5	1	29 2

JUNIORES

RISULTATI

Colosseum-Rin. Marconi	2-0
Stella Rossa-Casilina	2-1
Flaminia-Gianicolense	0-0
Luvero Sport-De Angelis	1-1

LA CLASSIFICA

Stella Rossa	6	5	0	1	15	3 11
Colosseum	6	5	0	1	12	7 10
Flaminia	6	2	3	1	4	3 7
Rin. Marconi	6	2	3	1	6	6 7
Casilina	6	1	2	3	6	6 4
Gianicolense	6	1	2	3	5	9 4
R. Luvero Sport	6	0	3	3	2	10 3
De Angelis	6	0	2	4	3	10 2

Catanzaro-S. Monza 2-1

MONZA: Rigamonti; Ramusani, Noni; Meionari, Carminati, Latini; Macavelli, Stefanini, Traspedini, Fontanot, Fantini.

CATANZARO: Bertossi, Bonari, Claut; Tulissi, Bigagnoli, Frontali; Rambone, Maccacaro, Susan, Florio, Bagnoli.

ARBITRO: signor Sebastio.

MARCATORI: nel primo tempo al 11' Bagnoli; nella ripresa al 25' Fantini; al 35' Rambone (rigore).

Como-Parma 1-1

COMO: Geotti; Ballarini, Valpreda; Govoni, Ghelfi, Fontana, Sartore, Stefanini II, Avallito, Ponzoni, Meroni II.

PARMA: Recchia; Polli, Silvagna; Neri, Sentimenti V, Tomassoni; Moriggi, Vicini, Ruggeri, Spanio, Meregalli.

RETI: nel primo tempo: Meroni II al 2'; Moriggi al 15'.

ARBITRO: Leita di Udine.

Samb-Alessandria 2-1

SAMBENEDETTESE: Sattolo; Volpi, Ruffinoni; Garbuglia, Capucci, Valentinuzzi; Merlo, Nicchi, Macor, Buratti, Rumignani.

ALESSANDRIA: Notarnicola, Melideo, Sperati; Migliavacca, Bassi, Schiavone; Vanara, Rizzo, Cappellaro, Soncini, Vitali.

ARBITRO: Varazzani

MARCATORI: nel primo tempo Nicchi, al 15'; nella ripresa al 26' Migliavacca, al 38' Ruffinoni.

Cosenza-Brescia 0-0

COSENZA: Amati, Fallador, Beltrami, Ippolitti, Federici, Pagni, Compagno, Perfi, Lenzi, Costa, Novali.

BRESCIA: Moschioni, Fumagalli, Di Bari, Rizzolini, Stucchi, Carradori, Gallo, Lojodice, De Paoli, Recagno, Favalli.

ARBITRO: Righetti

Messina-Pro Patria 0-0

MESSINA: Breviglieri, Dotti, Stucchi, Fioretti, Bosco, Spagni, Carminati, Lazzotti, Calloni G., Bernini, Ciccolo.

Pro Patria: della Vedova, Amadeo, Taglioretti, Rimoldi, Signorelli, Rondanini, Rovatti, Calloni Vitt., Muzzio, Meraviglio, Pagani.

ARBITRO: Angelini

Novara-Bari 3-1

NOVARA: Lena; Miazza, Soldo; Aesta, Udovicich, Baira, Micheletti, Zeno, Mentani, Montenovo, Moschino.

BARI: Bandoni; Baccari, Mupo; Macchi, Magnaghi, Brancaleoni; Catalano, Glammarinaro, Bonacchi, Sardei, Cicogna.

ARBITRO: Righi di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Soldo (autorete), al 20' Moschino; nella ripresa: al 7' Mentani, al 28' Montenovo.

Modena-Lucchese 4-0

MODENA: Balzarini; Cattani, Cuttica; Thermes, Aguzzoli, Bottani; Leonardi, Tinazzi, Pagliari, Marmiroli, Agnoletto.

LUCCHESE: Persico; Fiaschi, Cappellino; Sicurani, Conti, Francescon; Barbaro, Bratton, Mannucci, Bassi, Arrigoni.

MARCATORI: Marmiroli al 1', Agnoletto al 19', Tinazzi al 28' e al 42' del secondo tempo.

ARBITRO: Gandiolo

Genoa-*Reggiana 2-1

REGGIANA: Balbiati; Corsi, Martiradonna, Ferri, Grevi, Dazzi; Tribuzio, Greatti, Volpi, Rancati, Morosi.

GENOA: Da Pozzo; Ragnasco, Fongaro; Occhetta, Colomba, Giacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Boem.

ARBITRO: Campanati

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Boem, al 39' Firmani; nella ripresa al 43' Greatti.

SERIE A

I risultati

Bologna-Padova	1-1
Inter-Mantova	2-0
Juventus-Atalanta	1-1
L. R. Vicenza-Fiorentina	1-1
Lecco-Spal	0-0
Palermo-Roma	0-0
Sampdoria-Catania	1-1
Milan-*Udinese	1-0
Torino-*Venezia	1-0

La classifica

Inter	21	13	6	2	41	20	32
Fiorent.	21	12	6	3	36	17	30
Milan	21	13	4	4	30	25	30
Roma	21	12	4	5	39	21	28
Bologna	20	10	5	5	35	26	25
Torino	21	8	9	4	24	20	25
Juventus	21	8	7	6	30	27	23
Atalanta	21	8	7	6	23	23	23
Palermo	21	9	5	7	14	16	23
Sampd.	21	6	8	7	21	24	20
Catania	21	6	7	8	19	29	19
Mantova	20	7	4	9	26	27	18
Spal	21	6	6	9	20	32	18
L.R. Vic.	21	4	7	10	18	29	15
Lecco	20	2	9	9	15	26	13
Venezia	21	3	7	11	19	32	13
Padova	20	3	5	12	15	29	11
Udinese	19	2	2	15	19	40	6

SERIE B

I risultati

Catanzaro-S. Monza	2-1
Como-Parma	1-1
Lazio-Verona	1-1
Messina-Pro Patria	0-0
Modena-Lucchese	4-0
Napoli-Prato	2-1
Novara-Bari	3-1
Genoa-*Reggiana	2-1
Sambenedett.-Alessand.	2-1
Cosenza-Brescia (c n)	0-0

La classifica

Genoa	18	12	4	2	28	13	28
Modena	18	8	7	3	20	21	23
Lazio	18	6	10	2	21	12	22
Verona	18	7	6	5	21	11	20
Messina	18	6	7	5	27	24	19
P. Patria	18	7	5	6	21	19	19
Parma	18	4	11	3	13	12	19
Prato	18	6	7	5	17	19	19
Brescia	18	7	4	7	17	17	18
Catanz.	18	5	8	5	20	21	18
Napoli	18	5	8	5	17	19	18
S. Monza	18	5	7	6	17	21	17
Lucchese	18	7	3	8	25	29	17
Reggiana	18	6	4	8	23	24	16
Aless.	18	4	7	7	19	22	15
Novara	18	6	3	9	21	24	15
Cosenza	18	4	5	8	13	22	13
Como	18	3	7	8	11	21	13
Samb.	18	4	5	9	12	24	13
Bari *	18	5	7	6	21	20	11

(*) Penalizzato di 6 punti.

I TRE GIRONI DELLA SERIE «C»

Girone A

I risultati

Biellese-V. Veneto	2-1
Casale-Saronno	1-0
Cremonese-Treviso	5-0
Fanfulla-Sanremese	0-0
Pordenone-*Ivrea	2-0
Legnano-Pro Vercelli	5-0
Marzotto-Mestrina	2-2
Savona-Bolzano	0-0
Varese-Triestina	1-0

La classifica

Mestrina	16	9	4	3	29	15	22
Triestina	16	9	4	3	21	11	22
Biellese	16	7	8	1	24	16	22
Fanfulla	16	6	10	0	17	7	22
Vitt. V.	16	8	4	4	17	12	20
Varese	16	7	6	3	19	10	20
Sanrem.	16	5	8	3	17	17	18
Savona	16	5	7	4	19	13	17
Marzotto	16	5	7	4	14	15	17
Porden.	15	5	5	5	17	16	15
Casale	16	5	5	6	17	16	15
Cremon.	16	5	4	7	18	14	14
P. Verc.	16	5	3	8	15	20	13
Treviso	16	2	8	6	6	19	12
Legnano	15	4	3	8	12	18	11
Ivrea	16	2	7	7	10	20	11
Saronno	16	4	3	9	8	22	11
Bolzano	16	0	4	12	5	25	4

Girone B

I risultati

Arezzo-Livorno	3-1